

Al PRESIDENTE On. Napolitano

Noi sottoscritti cittadini, residenti nell'area del Testaccio-Ostiense, denunciavamo da circa 18 anni il vero e proprio stupro perpetrato in danno al nostro riposo notturno, al di là d'ogni legge, decreto o regolamento. Questo avviene nonostante la Legge Quadro n.447/95 assegni esplicitamente al Comune il compito e la responsabilità di tutelare sia l'ambiente sia la nostra salute: il livello d'omissione, tuttavia crescente, è testimoniato con certezza da due successive C.T.U., di cui la più recente ha rilevato livelli d'inquinamento acustico addirittura maggiori di quelli passati.

Alleghiamo dunque l'aggiornamento alla data odierna, completo di registrazioni audio calibrate.

Non spetta a noi, e non è certo nelle nostre possibilità, il raccogliere le centinaia di denunce inascoltate, sia per il semplice inquinamento acustico che per i falsi nelle Valutazioni d'Impatto Acustico, ed anche per le omissioni compiute, evidentemente, a qualsivoglia livello. Da parte nostra sia concesso rammentare i nostri appelli alla Presidenza della Repubblica (n.68371) ed alla Procura di Perugia, entrambi in data 16 maggio 2003, e quello al Procuratore Generale, il 12 luglio 2005, di cui le risultanze della C.T.U. eseguita dall'Ing. testimoniano, purtroppo, l'inefficacia.

Dunque l'interesse economico dei soggetti che esercitano l'attività di discoteca, ancorché mascherata come "concerti dal vivo" (eseguiti però in orari che arrivano quasi all'alba), e che è causa dei più alti livelli d'inquinamento acustico registrati a Roma, ha pienamente prevalso su ogni nostra istanza e sul potere o l'interessamento di qualsiasi autorità della Repubblica.

Nulla hanno potuto decine di denunce penali, dal 1989, ivi incluse quelle per omissione, e tre vertenze civili, di cui due ex Art. 700 C.P.C. Anzi... la seconda Ordinanza arriva a definire il nostro ricorso come "inutiliter datum": una resa indegna di un paese civile. Altrettanta impotenza è espressa nel Decreto di archiviazione, che ha posto termine alle (sommarie) indagini in ordine ai fascicoli R.G. 53477/01 e R.G. 14903/02.

A quest'impotenza si irride, dall'interno dell'enorme (abusiva ed insicura) tensostruttura del Villaggio Globale: nella registrazione effettuata nella notte tra l'8 e il 9 luglio 2006, dall'interno dell'appartamento Fungi, ad oltre 200 metri di distanza, si ode bene inneggiare alla droga e fare il nome del "Maresciallo", dimostrando di conoscere nome e grado di chi era incaricato di ben delicate indagini, mentre nessuno di noi denunciati può dichiarare di avere avuto alcun doveroso sopralluogo di questi (o altri) nelle proprie abitazioni, onde accertare per tempo quello che provano le due costose C.T.U., tuttavia inutili ad impedire l'ulteriore proseguire dell'illecito.

Ma l'aspetto più sconcertante di questa vicenda sta nella conferma che hanno avuto le parole del delegato del Sindaco di Roma, Sig. Luca Odevaine, il quale alle ore 16 del 12 agosto 2004, due anni e mezzo fa, ci comunicò che il trasferimento del *Gay Village* ad altra sede non avrebbe sortito alcun sollievo, in termini di riduzione dei livelli d'inquinamento acustico nell'area ove risiediamo: *"poiché la struttura del Villaggio Globale avrebbe continuato ad operare"* impunemente... e così è stato.

Dinanzi a tale conferma non dovrebbe occorrere alcuna ulteriore denuncia da parte nostra, oltre quelle del 2003 (ma anche quelle del Comitato Romano Antirumore del 31 luglio 2001), tutte pienamente meritevoli di immediata e rinnovata attenzione, per quel che ci riguarda personalmente, ed anche di essere finalmente condotte al doveroso esito, che riconosca e sanzioni le evidenti responsabilità assunte in prima persona dalla massima autorità cittadina.

Se necessario, la presente valga come piena e documentata denuncia.

In fede

Roma 31 marzo 2007

B	via dei Conciatori n. , Roma
R	via dei Conciatori n. , Roma
F	lungotevere degli Artigiani n. , Roma
A	via dei Conciatori n. , Roma
B	via dei Conciatori n. , Roma

All. 1 ed
+ aggiornamento